

SUPSI

Centro competenze anziani

Benessere e qualità di vita della popolazione anziana





Centro competenze anziani

Il Centro competenze **“Benessere e qualità di vita della popolazione anziana”** si occupa di formazione, documentazione e ricerca sulla realtà degli anziani al fine di offrire un supporto al lavoro dei professionisti attivi nel settore e di promuovere una cultura della Cura che sia rispettosa dei diritti, della dignità e dei bisogni della persona anziana e dei suoi prossimi.

Il concetto di benessere

Aver dato al Centro competenze anziani il nome *Benessere e qualità di vita della popolazione anziana (CCA)*, sottintende la forte volontà di sottolineare i concetti che stanno alla base dell'operare di tutta la sua équipe.

La parola “benessere” pone l'accento sulla persona nella sua globalità e non è da intendere dunque come mera assenza di dolore, di malattia, di deficit. In effetti, il livello di soddisfazione vitale percepito soggettivamente nelle persone anziane sembra giocare un ruolo determinante nel rallentare o nell'accelerare il processo di invecchiamento. La percezione di benessere soggettivo vissuta, esperita ed

espressa dalle persone anziane riguarda la salute fisica, i rapporti sociali e il sentimento di rivestire un ruolo significativo nel proprio contesto socio-affettivo, così come la possibilità di poter svolgere un controllo sul proprio futuro. È su queste premesse concettuali che il Centro competenze del Dipartimento sanità opera in tutti i suoi ambiti d'attività.

*Stare bene vuol dire stare in pace dentro.
Stare serena, non avere sensi di colpa, essere
rispettata e rispettare gli altri. Poter parlare
con le persone e dire quello che si pensa.*
(Ada, 90 anni)

Perché un Centro competenze

Il Centro nasce in risposta ad un contesto di importante mutamento strutturale degli equilibri sociali in Svizzera. Il trend legato all'aumento della longevità e all'invecchiamento della popolazione si confermerà almeno per i prossimi trent'anni. Entro il 2040 in Ticino un terzo della popolazione avrà più di 64 anni, di questi l'11% sarà ultraottantenne (circa 37'000 persone).

La tendenza in atto produce e alimenta un costante aumento delle richieste di collaborazione da parte delle strutture di assistenza, ma richiede pure al territorio di ripensare il suo assetto urbanistico in un'ottica maggiormente integrativa rispetto ai nuovi scenari ed il consistente aumento della popolazione anziana.

Il Centro competenze anziani è sovente confrontato con il tema dello sviluppo di nuovi concetti abitativi (che tengano conto degli aspetti intergenerazionali), non dimenticando però la grande questione della qualità di vita degli anziani nelle strutture residenziali.

Il Centro competenze intende innanzitutto capitalizzare e sviluppare l'importante lavoro condotto in questi anni sul fronte della geriatria e della gerontologia.

Le solide conoscenze specifiche ed esperienze nel settore conseguite dai vari dipartimenti della SUPSI, Dipartimento sanità e Dipartimento scienze aziendali e sociali in particolare, costituiscono la piattaforma di competenze sulla quale il Centro svilupperà la sua attività, attivando costantemente le già eccellenti sinergie con i partner del territorio impegnati in questo settore.

Quali sono gli obiettivi del Centro competenze anziani?

Si tratta di obiettivi volti a dare risposte utili alle numerose sollecitazioni che gli attuali cambiamenti sociali richiedono, in particolare:



- sviluppare una cultura gerontologica e geriatrica condivisa e di riferimento
- anticipare ed evidenziare fenomeni emergenti legati all'invecchiamento della popolazione
- ricercare soluzioni articolate e condivise, basate su evidenze scientifiche, su fondamenti umanistici e su principi etici, nella ricerca della miglior qualità di vita possibile
- promuovere attitudini di prevenzione e di educazione all'invecchiamento nella popolazione
- promuovere il benessere del personale nel lavoro di cura
- valorizzare e divulgare le Buone Pratiche esistenti; raccogliere, valutare e diffondere linee guida specifiche
- offrire percorsi formativi, di supervisione, di consulenza e d'accompagnamento ai diversi attori della cura
- promuovere e partecipare a progetti di ricerca che abbiano ricadute concrete.

Testimonianza 1

Paola Francini

Direttrice Casa per anziani Paganini Ré,
Bellinzona

Introduzione

La collaborazione tra il Centro competenze anziani del Dipartimento sanità SUPSI e la Casa per anziani Paganini Ré è nata grazie al progetto di ricerca "Progetti di vita nelle strutture residenziali", il quale ha avuto importanti ricadute sul lavoro quotidiano della struttura. Cogliendo l'occasione dei festeggiamenti del 90^{mo} anno d'attività, la collaborazione si è ulteriormente sviluppata anche nell'ambito di una prestazione di servizio.

La struttura

La Fondazione - Casa Anziani Paganini Ré inizia la sua opera nel 1921 nell'ex convento dei cappuccini adiacente la chiesa della Madonna delle Grazie a Bellinzona e, a seguito di diversi ammodernamenti, è in grado oggi di accogliere e assistere circa 95 persone anziane.

Il progetto di ricerca-azione

Nel 90^{mo} anno d'attività, l'Istituzione sente la necessità di ampliare la conoscenza rispetto ai futuri bisogni della popolazione anziana sul territorio ticinese e decide così di orientare risorse umane ed economiche alla ricerca. Avendo già apprezzato le competenze dell'équipe del CCA durante una precedente ricerca sulla rilevazione della qualità (che ha coinvolto più istituti), il Consiglio di Fondazione decide di ricontattarlo per implementare una ricerca interna all'Istituto.

Partendo da un'analisi del contesto delle case per anziani del territorio, dai risultati di una precedente ricerca e da un'approfondita analisi interna della struttura, sette collaboratori del Paganini Ré (gruppo interdisciplinare) e tre ricercatrici del Centro di competenze anziani, hanno elaborato un progetto di nuovo approccio alle cure che mette l'accento sui percorsi diagnostici-terapeutici.

I risultati del progetto, denominato "Progetti di vita", sono vari e sorprendenti:

- il concetto di benessere entra in Casa Anziani. Il Residente si sente incoraggiato e autorizzato ad essere parte attiva nel processo di assistenza e cura e nel contempo propositivo nei confronti dell'istituzione;
- i collaboratori, in qualsiasi ordine di ruolo, hanno acquisito l'efficacia e la bellezza del lavoro interdisciplinare quale metodo consolidato di agire, seppur sempre in divenire;

La prestazione di servizio

Al fine di promuovere il nuovo approccio alle cure, la Casa per anziani Paganini Ré in collaborazione con il Dipartimento sanità SUPSI, decide di organizzare una conferenza dal titolo "Progetti di vita nelle strutture residenziali". La conferenza, seguita da moltissimi professionisti del settore, così come dalle autorità politiche interessate al tema, è stata preceduta da una conferenza stampa che, oltre a sottolineare l'importanza dei risultati del progetto, ha ufficializzato l'apertura del Centro competenze anziani. Dopo la conferenza si è tenuta la giornata di porte aperte, anch'essa frutto della collaborazione Paganini Ré - SUPSI, che ha consentito di festeggiare con la popolazione l'importante anniversario della Casa.

Conclusioni

Le varie competenze dell'équipe del CCA sono emerse viepiù che la collaborazione s'intensificava. In particolar modo vorremmo sottolinearne alcune, come per esempio: la capacità d'ascolto attivo ed empatico e di osservazione attenta delle persone e delle situazioni, l'abilità d'identificare le migliori risorse e di neutralizzare i limiti dell'istituzione, la facoltà di valorizzare il lavoro in atto, l'autorevolezza nel definire i bisogni della popolazione anziana istituzionalizzata in un contesto di cambiamento quale quello del Paganini Ré, l'abilità di misurare la qualità dei servizi offerti e di quelli in divenire. La partecipazione intensa, entusiasta e motivante nelle varie fasi del progetto di cambiamento costituisce un ulteriore elemento di spinta che ha segnato positivamente sul percorso.



Organizzazione



Il Centro competenze è costituito da un nucleo interdisciplinare caratterizzato da competenze specifiche, differenziate e integrate, con esperienza consolidata in campo gerontologico e geriatrico nei diversi servizi.

Composizione del team

Responsabile:

Stefano Cavalli: Dottore in sociologia

Team:

Mary Ardia: Docente DSAN, Ergoterapista

Laura Canduci: Docente DSAN, Specialista clinico in geriatria

Daniela Crisà: Ricercatrice DSAN, Master in management ed economia sanitaria e socio-sanitaria (Net-MEGS)

Paola Ferrari: Collaboratrice scientifica DSAN, Infermiera specializzata in gestione e insegnamento

Dolores Guglielmetti-Vermes: Docente DSAN, Responsabile del Centro di documentazione del CCA

Luisa Lomazzi: Professoressa DSAN, Sociologa delle organizzazioni, esperta in valutazione della qualità e management nel settore socio-sanitario

Rita Pezzati: Professoressa DSAN, Psicoterapeuta cognitiva

Carla Sargenti: Docente ricercatrice DSAN, Infermiera specialista clinico

A questo si aggiungono ulteriori competenze presenti all'interno del Dipartimento sanità e della SUPSI, che possono venir attivate a seconda della necessità e le caratteristiche del mandato. Il supporto da parte di noti professionisti contribuisce inoltre alla definizione degli indirizzi e allo sviluppo delle strategie del Centro competenze (offerte didattiche, indirizzi di ricerca, collaborazioni).



Gruppo di supporto

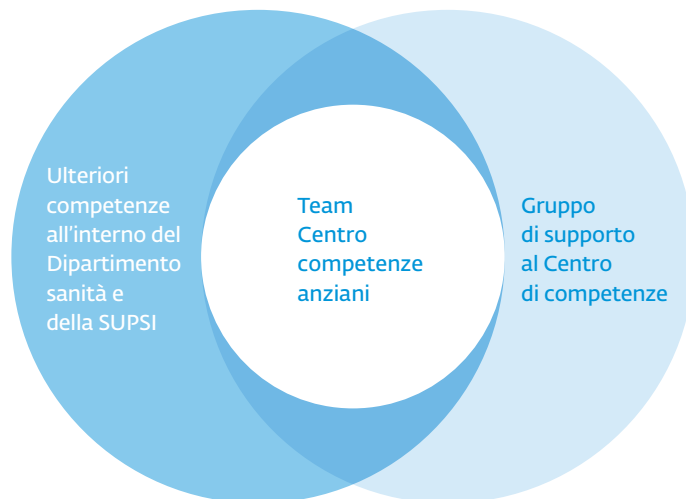
Il Centro di competenze *Benessere e qualità della popolazione anziana* può contare su un gruppo di supporto che garantisce la continua riflessione strategica. Insieme al gruppo di supporto il team del CCA è in continua relazione con il territorio e quindi aggiornato sulle situazioni più attuali ed in grado di individuare i campi d'intervento prioritari inerenti i suoi ambiti d'attività. Il Gruppo di supporto assicura inoltre l'integrazione e il completamento dei saperi gerontologici e geriatrici insieme ai necessari contatti con il mondo del lavoro e della ricerca in questo settore.

Ulteriori competenze all'interno del Dipartimento sanità e della SUPSI

Inserito in una struttura formativa e di ricerca sanitaria, il CCA può contare in qualsiasi momento sulle competenze di infermieri, fisioterapisti ed ergoterapisti, così come su altre figure professionali attive nella Formazione di base, nella Ricerca e nella Formazione continua (filosofi, pedagogisti, sociologi, economisti, specialisti clinici, ecc). Non va dimenticato inoltre che l'essere inseriti nel contesto della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana consente, in caso di necessità, di avere a disposizione risorse provenienti da altri dipartimenti (architetti, ingegneri, designer, operatori sociali, ecc).

Su mandato

Le intense relazioni con il territorio fanno sì che si sia instaurata, negli anni, un'approfondita conoscenza della rete assistenziale del settore geriatrico. Il team del Centro competenze anziani può dunque avvalersi della consulenza e dell'eventuale collaborazione di professionisti esterni. Tra di essi si trovano Direttori di istituto, consulenti in gerontologia e geriatria, responsabili della qualità, avvocati, medici (medicina intensiva, geriatria, psichiatria e specialisti di altre discipline). Alcuni operanti nel Cantone, altri in centri di eccellenza esteri.



Testimonianza 2

Danilo Frapolli
Direttore Ca' Rezzonico,
Lugano

Introduzione

La nostra Casa ha deciso di coinvolgere il Centro competenze anziani del Dipartimento sanità della SUPSI quando è nata l'idea di proporre ai nostri collaboratori una formazione mirata che considerasse la filosofia, gli ambienti e le specificità di Ca' Rezzonico.

L'obiettivo principale era quello di diffondere una "cultura della Casa" e di coinvolgere, quasi contemporaneamente, tutti i collaboratori in momenti di formazione "in casa".

La struttura

Ca' Rezzonico nasce alla fine del 1800 grazie al suo fondatore Giovanni Riziero Rezzonico che alla sua dipartita lasciò delle donazioni per la creazione di un "ospizio o ricovero per i vecchi poveri del Comune di Lugano". L'attuale Casa di via Torricelli, in esercizio dal 4 dicembre 1967, dispone di 78 posti letto medicalizzati e di un'unità diurna. L'ultimo ampliamento, conclusosi alla fine del 2009, ha permesso di realizzare ambienti specifici per persone con disturbi cognitivi e di concretizzare la visione di una Casa che permettesse di accogliere ospiti in ambienti diversificati con modalità di cure specifiche in base alle loro necessità. Nel contempo è stato introdotto un approccio di cura innovativo basato su percorsi terapeutici che vengono continuamente adeguati alle esigenze del singolo ospite secondo l'evoluzione delle diverse patologie. Questo ha portato a dover ridefinire anche i vari percorsi formativi che dovevano integrare questa nuova filosofia e diffonderla in tempi relativamente brevi a tutto il personale.

Il progetto "Formazione su misura per Ca' Rezzonico"

Dopo le ottime esperienze fatte negli anni precedenti abbiamo richiesto al Dipartimento sanità SUPSI la possibilità di iniziare un progetto specifico di formazione personalizzata presso la nostra Casa che contemplasse i punti sopraesposti.

Da subito vi è stata la completa disponibilità da parte dei collaboratori SUPSI di partecipare alla stesura di un piano di formazione specifico.

I nuovi approcci terapeutici e gli ambienti diversificati presenti nella nostra struttura hanno permesso di elaborare un concetto di formazione particolare che, abbinando esperienze di pratica quotidiana con nuovi concetti di ricerca, dovrà servire come base per lo sviluppo e l'evoluzione delle future prestazioni.

Conclusioni

Lo scambio continuo, intercorso nella fase di stesura del progetto di formazione, ha permesso un reciproco arricchimento in fatto di nozioni e approcci.

Questo ha favorito una nuova visione di struttura medicalizzata per la terza e quarta età con approfondimenti soprattutto nell'ambito dei disturbi cognitivi.

La flessibilità, il dinamismo e la disponibilità ad ascoltare e interiorizzare le nostre "visioni" da parte dei collaboratori del Centro competenze anziani della SUPSI, hanno permesso di ottimizzare ulteriormente le proposte formative e di confezionare un abito su misura.

Il "mix" tra formazione didattica e "workshop" ha permesso al nostro personale di condividere le proprie idee, di confrontarsi e di approfondire alcuni aspetti delle prestazioni e dei servizi erogati dalla nostra struttura e di apportarvi i necessari correttivi.

I nostri collaboratori hanno manifestato la piena soddisfazione per quanto proposto ed evidenziato il desiderio e l'importanza di proseguire su questa strada.

Il nostro motto è: "al miglioramento non c'è mai fine!".

In questo senso abbiamo voluto dare continuità al progetto pianificando nuove proposte formative, in collaborazione con il CCA.

Nel frattempo siamo già arrivati alla quarta edizione...



Attività di ricerca



Il CCA contribuisce all'attività di ricerca del Dipartimento portando avanti progetti di ricerca applicata nel senso stretto del termine.

I progetti sinora attuati sono stati frequentemente innovativi ed originali, soprattutto per la loro natura interdisciplinare. In generale possiamo racchiudere i progetti sinora attuati dal CCA, in diverse categorie, tra le quali:

Il Dipartimento sanità si avvale di un'Unità di ricerca che si occupa di elaborare e implementare progetti di ricerca e prestazioni di servizio. L'attività di ricerca mira ad elaborare conoscenze e saperi specifici indispensabili allo sviluppo di una professionalità coerente con un contesto in costante evoluzione.

- **le infrastrutture e l'urbanistica:** concetti di abitazioni per anziani, studi di fattibilità per la costruzione di Case per anziani
- **il benessere e la qualità di vita:** da progetti riguardanti l'abbigliamento, ad altri relativi l'utilizzo di tecnologie per la riabilitazione; ma anche progetti inerenti l'autonomia personale o l'intimità nei contesti di vita residenziale
- **la formazione e le competenze:** la valorizzazione delle competenze delle badanti, la necessità di formazione di persone migranti.

I progetti effettuati in questi settori sono stati commissionati da enti autorevoli e molto attivi sul territorio, quali per esempio ATTE, Osservatorio svizzero della salute, Casa dei Ciechi, STAC, Cardiocentro Ticino, SCUDO, Alloggi Ticino SA (ATISA), alcuni comuni e istituti per anziani.

Negli ultimi anni si sono stabiliti contatti con strutture universitarie a livello nazionale e internazionale al fine di incrementare le competenze scientifiche e metodologiche e confrontarsi con altri contesti accademici su modalità di intervento, forme di rappresentanza e di coinvolgimento comunitario della componente anziana.



Continuando ad elencare gli ambiti in cui si sono effettuate ricerche da parte del CCA, vanno in particolare sottolineate tutte le attività di **Rilevazione e raccolta dati**. Tra di esse la *Rilevazione e analisi della soddisfazione degli utenti degli istituti per anziani nel Cantone* (studio commissionato dal DSS, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie), che ha avuto sviluppi quali la *Rilevazione e analisi della soddisfazione degli operatori delle Case per anziani nel Cantone* e la *Rilevazione e analisi della qualità percepita del servizio e*

della soddisfazione dei residenti e dei famigliari/persone di riferimento delle Case per anziani nel Cantone.

Pensando ad alcuni esempi di rilevamento inerenti tematiche cliniche, si può citare la *Misurazione nazionale sulle prevalenze delle cadute e dei decubiti* (con l'Associazione Nazionale Qualità come committente).

Sono già stati affrontati dal Centro competenze anziani anche progetti di ricerca a livello europeo, come per esempio lo studio intitolato

Soluzioni tecnologiche per anziani con difficoltà di mobilità e autonomia (in collaborazione con il Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI).

Tutti i progetti, in fase iniziale, in corso o conclusi, sono consultabili sul sito del Dipartimento sanità (<http://www.supsi.ch/dsan/ricerca/centro-competenze/attivita-di-ricerca.html>).

Testimonianza 3

Francesco Branca

Capo dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio del Cantone

Rilevazione della soddisfazione e della qualità percepita nelle case per anziani

Credo di poter dire che questo progetto è un eccellente esempio di collaborazione produttiva, che ha dato a noi (Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio e case per anziani del Cantone) le conoscenze necessarie per avanzare sulla strada della qualità delle prestazioni e alla SUPSI (in particolare al Dipartimento sanità) l'opportunità di sperimentare e sviluppare sul campo le proprie competenze nell'ambito dell'analisi della realtà degli anziani.

Nell'autunno del 2009 abbiamo deciso di affidare un mandato congiunto alla SUPSI e all'USI per il *Progetto di rilevazione della soddisfazione e della qualità percepita nelle case per anziani: il punto di vista dei residenti e delle persone a loro vicine*. Oltre che sulla convinzione che il team di ricerca USI/SUPSI avesse le capacità di ricerca e analisi per sviluppare il mandato secondo i più elevati standard qualitativi, la decisione poggiava anche sulla motivazione che fosse fondamentale contribuire allo sviluppo di un Centro di competenze anziani nel nostro Cantone. E quale miglior modo per dare concretezza a questo contributo, se non quello di dare la possibilità ai nostri istituti di formazione e ricerca di confrontarsi direttamente con la realtà delle case per anziani del Cantone?

Da quella decisione sono trascorsi quasi quattro anni. È stato un periodo d'intenso lavoro in comune, fatto di discussioni sugli approcci teorici e metodologici, ma soprattutto focalizzato sugli incontri-discussione con gli anziani e i loro familiari, con le direzioni e il personale curante e non, avvenuti in occasione della "restituzione" dei risultati della rilevazione in tutte le 63 case per anziani interessate.

Da questa prima rilevazione il Cantone ha tratto preziose indicazioni di policy; ogni singola casa per anziani ha beneficiato di concrete indicazioni di miglioramento, gli anziani hanno avuto il piacere di parlare e di essere ascoltati, i famigliari hanno avuto l'opportunità di dare voce alle proprie esigenze e a quelle dei propri cari impossibilitati a esprimersi direttamente, e tutto ciò – fatto fondamentale – in un contesto di garanzia dell'anonimato, della professionalità dell'analisi dei dati, della restituzione in tempi brevi dei risultati e della continuità nel tempo della rilevazione.

Si è avviato, detto in estrema sintesi, un processo virtuoso valutato in maniera estremamente positiva a livello cantonale, che ha permesso di innescare un sistema di promozione della qualità alimentato da rilevazioni a scadenze regolari. Su questa scia, hanno preso il via ulteriori progetti-mandati: la rilevazione della soddisfazione del personale delle case per anziani, la rilevazione della soddisfazione degli anziani, dei loro familiari e del personale nel settore dell'assistenza e delle cure a domicilio e, da ultimo, la ricerca sulla percezione del maltrattamento degli anziani nelle strutture residenziali dal punto di vista del personale curante.

La SUPSI, realizzando il Centro di competenze anziani, ha sapientemente creato una piattaforma che è un punto di arrivo sul piano della sistematizzazione e della valorizzazione delle competenze fin qui acquisite e un punto di partenza per lo sviluppo ulteriore delle stesse. Sviluppo al quale siamo fortemente interessati e vorremmo continuare a contribuire, condividendone appieno lo scopo principale, sintetizzato nel nome del Centro: "Benessere e qualità di vita della persona anziana".



Formazione su richiesta



Accanto alle regolari offerte di formazione continua¹, il Dipartimento sanità viene spesso sollecitato da enti e servizi per organizzare e proporre formazioni interne al personale curante e o alle équipes multidisciplinari che si occupano della persona anziana.

Il team del Centro di competenza è attivo regolarmente nell'ambito della formazione, sia con proposte di corsi strutturati (tenuti presso il Dipartimento sanità oppure nelle strutture che li richiedono), sia costruendo percorsi di formazione ad hoc, a seconda delle diverse esigenze.

I temi oggetto di formazione possono essere relativi a tematiche cliniche legate all'assistenza e alla cura della persona anziana ma possono anche spaziare su temi più a largo raggio, quali per esempio la relazione con l'utenza e nelle équipes di lavoro, l'accompagnamento alla persona morente, le dinamiche comunicative organizzative.

Ad oggi il CCA ha svolto molteplici esperienze di formazione organizzate tenendo conto dei bisogni specifici del pubblico a cui ci si è rivolti, mantenendo la massima flessibilità in termini di setting, format didattici e orari.

Mandati di prestazione



Grazie alle numerose relazioni instaurate con le strutture e gli enti del territorio, il Centro competenze ha tessuto una fitta rete esterna che consente di rispondere efficacemente ad eventuali bisogni emergenti. I mandati di prestazione riguardano progetti ma anche attività di consulenza o di supervisione.

In una struttura può esserci l'esigenza di esplorare e analizzare meglio alcune situazioni o di immaginare dei cambiamenti.

In alcuni casi è necessario uno sguardo esterno che consenta di rilevare modi di funzionamento e dinamiche a tal punto consolidate da risultare impercettibili dai soggetti che le mettono in atto.

Il Centro di competenze *Benesere e qualità della popolazione anziana* è in grado di fornire un valido supporto a strutture e organizzazioni che desiderino intraprendere, per esempio, un'analisi organizzativa o offrire supervisione al proprio personale curante.

Va ricordato che tra i valori del CCA vi sono la centralità della persona e il benessere, sia della persona assistita, sia della persona curante. Il desiderio è dunque quello di riuscire a contribuire concretamente a migliorare l'organizzazione, le condizioni di lavoro, le dinamiche interne, al fine di favorire la qualità di vita.

¹ Le offerte di formazione continua del Dipartimento sanità sono consultabili al sito www.supsi.ch/dsan/formazione-continua.html

Testimonianza 4

Patrizia Solari

Responsabile di settore e coordinatrice progetti educativi e formativi, Fondazione San Gottardo

La struttura

La Fondazione San Gottardo, che dal 1996 gestisce varie strutture per adulti disabili nel luganese (www.fsangottardo.ch), nel 2009 ha integrato l'Istituto don Orione (ora Casa don Orione) situato a Lopagno, che dall'inizio degli anni '50 accoglie una trentina di persone, la cui età media attualmente è di 60 anni.

Questo fatto ha generato la necessità di approfondire il tema dell'invecchiamento nella popolazione accolta, per capire se e in che misura ciò modifica i paradigmi dell'accompagnamento e del sostegno.

Il progetto

Per accompagnare la riflessione su questo tema cruciale è stata interpellata la dott.ssa Rita Pezzati, membro del Centro competenze anziani del Dipartimento sanità della SUPSI, con la quale abbiamo pensato a un percorso che in una prima fase, tra novembre 2009 e gennaio 2012, ha visto coinvolti in 10 incontri gli operatori attivi nei gruppi residenziali della Casa Don Orione (una quindicina di educatori e OSA e un'infermiera coordinatrice).

Questo intervento intendeva tener conto dell'esperienza e delle competenze presenti, partendo da uno sguardo ampio sull'utente. Sono stati intercalati alcuni contributi teorici (aspetti demografici e sanitari dell'invecchiamento) e si è fatto con alcuni utenti un focus group, i cui contenuti sono stati riportati nel gruppo di lavoro.

Una seconda fase si è svolta nel corso del 2012 presso Casa al Cedro, che accoglie quattordici persone tra i 23 e i 74 anni. La ricchezza delle riflessioni scaturite dagli incontri ha portato a formulare l'ipotesi di un gruppo di lavoro di 5-6 operatori, a libera adesione, trasversale rispetto alle strutture della Fondazione (Casa don Orione, Casa al Cedro e Centro Diurno Viabess). L'obiettivo è di elaborare dei contenuti da sottoporre al resto dei colleghi, in vista di una possibile pubblicazione da diffondere a una cerchia più vasta di operatori, permettendo di mettere a frutto l'esperienza di ciascuno.

Nello scorso mese di giugno 2013 abbiamo partecipato al premio per l'innovazione sociale, promosso ogni due anni dalla Stiftung Paradies di Zurigo, che quest'anno aveva per tema: "Qualità di vita per le persone disabili anziane", presentando il lavoro che stiamo svolgendo e abbiamo ricevuto il secondo premio con la seguente menzione: "La vostra Fondazione ci ha convinto per la filosofia che perseguite, accompagnando le persone disabili anziane fino al termine della loro vita in piccole strutture familiari. Reputiamo inoltre molto sensato indirizzare le vostre risorse verso il mantenimento delle capacità presenti nelle persone accolte e apprezziamo il vostro impegno nell'accompagnare e formare i vostri collaboratori, sia professionalmente che personalmente nello svolgimento di questi nuovi impegnativi compiti." *(nostra traduzione)*

Conclusioni

I primi esiti di quest'ultima fase, il cui materiale è in costruzione, offrono già un orientamento che coincide con il motto della Fondazione "La persona prima dell'handicap": al di là delle categorie, entriamo in rapporto con persone uniche e irripetibili, che sollecitano in noi la riflessione sulla nostra e loro fragilità, sulla nostra e loro identità e sul modo migliore per accompagnarci in questo prezioso tratto della vita. Il lavoro continua.



Centro di documentazione



Il Dipartimento sanità e gli enti formativi che l'hanno preceduto hanno spesso e proficuamente operato nell'ambito della geriatria e della gerontologia.

Al fine di non perdere il bagaglio di conoscenze acquisito negli anni, così come di rimanere sempre aggiornati per offrire prestazioni di qualità, il CCA si è dotato di un Centro di documentazione.

Attraverso il Centro di documentazione, il CCA desidera aprirsi ulteriormente all'esterno, consentendo a tutti i suoi partner e agli enti interessati di sfruttare le potenzialità della rete informatica universitaria in cui è inserito, per un aggiornamento costante sulle ultime novità in termini di letteratura scientifica.

Il Dipartimento sanità dispone dell'accesso a molteplici banche dati del settore così come delle competenze di selezione ed analisi degli articoli scientifici maggiormente validi.

Il Centro di documentazione vuole essere però anche una piattaforma di scambio, attraverso la quale diffondere, oltre alla letteratura, le Buone Pratiche derivanti dagli operatori del territorio.

Contatti

Dipartimento sanità
Centro competenze anziani
Stabile Piazzetta
Via Violino
CH-6928 Manno

Segreteria
T +41(0)58 666 64 30
cca@supsi.ch

Centro di documentazione
T +41(0)58 666 64 34
Aperto i giorni
martedì e mercoledì
dalle 13.30 alle 16.30

L'équipe del Centro di competenze *Benessere e qualità di vita della popolazione anziana* è disponibile in ogni momento per valutare esigenze, idee, proposte di chi è interessato ad affrontare i temi esposti nelle pagine di questa brochure. Contattando il CCA, per esempio attraverso un semplice e-mail, si verrà indirizzati al/alla componente del team più competente per rispondere all'esigenza richiesta.

Editore

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana
Dipartimento sanità

Progetto grafico

Laboratorio cultura visiva

Stampa

TBS, La Buona Stampa sa,
Pregassona (Lugano)

Tiratura

1'000 copie

Questa pubblicazione
è stampata
su carta FSC
con inchiostri biologici,
in pieno rispetto
dell'ambiente

